

TI_GERICHTE 52.2008.90 vom 19. Mai 2008

TI Tribunale d'appello, 2008-05-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2008.90

FR: TI_GERICHTE 52.2008.90 du 19 mai 2008

IT: TI_GERICHTE 52.2008.90 del 19 maggio 2008

Regeste

Permesso di dimora

Erwägungen

E. 46

cpv. 1 PAmm) e presentato da una persona senz'altro legittimata a ricorrere (art. 43 PAmm), può essere evaso sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 cpv. 1 PAmm). 2. 2.1. Giusta l'art. 8 CEDU ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza (n. 1). Non può esservi ingerenza della pubblica autorità nell'esercizio di tale diritto se non in quanto tale ingerenza sia prevista dalla legge e in quanto costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui (n. 2). 2.2. Il diritto al rispetto della vita privata e familiare di cui alla predetta disposizione non è assoluto. Un'ingerenza nell'esercizio di tale diritto è ammissibile giusta l'art. 8 n. 2 CEDU se è prevista dalla legge e se costituisce una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui. Da questo profilo, la norma non va oltre quanto disposto dall'art. 36 Cost., secondo cui le restrizioni dei diritti fondamentali devono poggiare su una base legale, essere giustificate da un interesse pubblico ed essere proporzionate allo scopo perseguito. Sapere se un permesso di soggiorno debba essere rilasciato alla ricorrente in base all'art. 8 CEDU va dunque vagliato alla luce dei principi appena menzionati, segnatamente effettuando una ponderazione di tutti gli interessi pubblici e privati in gioco (DTF 126 II 425 consid. 4c/cc; 125 II 633 consid. 2; 122 II 1 consid. 2). Secondo consolidata giurisprudenza, l'art. 8 CEDU non conferisce tuttavia il diritto di risiedere e di ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera. Il diritto al rispetto della vita familiare consacrato dalla predetta disposizione può essere invocato soltanto se una misura di allontanamento, a seguito del rifiuto di rilasciare o di rinnovare un permesso di soggiorno, ha quale conseguenza di separare i membri della famiglia (cfr. STF 2A.356/ 2005 del 12 luglio 2005, consid. 1.2). In altre parole, non vi è violazione dell'art. 8 CEDU se si può esigere dai familiari aventi il diritto di risiedere in Svizzera che lascino il nostro paese per seguire lo straniero al quale è stato rifiutato un permesso di dimora e vivano la loro vita familiare all'estero. In questo caso, una ponderazione degli interessi pubblici e privati in gioco diventa superflua. In siffatte condizioni, si può esigere anche da un figlio cittadino elvetico, nato e cresciuto in Svizzera, che segua i propri genitori o il genitore affidatario all'estero, quando ha un'età che gli permette ancora di adattarsi alla nuova realtà (DTF 122 II 289 consid. 3b e c). 2.3. Nella presente fattispecie bisogna innanzitutto considerare che la

ricorrente risiede in Svizzera, in modo discontinuo (e a tratti pure illegale), da circa 4 anni. Si tratta senza dubbio di un lasso di tempo breve, soprattutto se rapportato ai 23 anni che ella ha trascorso in Brasile, paese nel quale è nata e cresciuta e dove possiede tutt'ora i suoi principali legami familiari. Un suo rientro in patria non le arrecherebbe pertanto alcuna difficoltà di riadattamento. Dal canto suo, il figlio _____ ha attualmente poco più di due anni e vive in Svizzera sin dalla nascita. Egli intrattiene delle relazioni regolari con il padre, che gli rende visita con una certa frequenza e che almeno una volta alla settimana lo prende con sé per trascorrere parte del tempo libero. Tuttavia, è soprattutto con la madre, la quale ne detiene l'autorità parentale e ne ha l'affidamento, che _____ ha i suoi legami più stretti e intensi, anche perché ancora fortemente dipendente da quest'ultima in ragione della sua giovanissima età. Inoltre si deve considerare che egli non è scolarizzato, per cui non è ancora profondamente integrato nella realtà socio-culturale elvetica. In siffatte circostanze, il problema di un suo eventuale sradicamento dalla realtà svizzera non si pone, ragione per la quale ci si può attendere che egli segua la propria madre all'estero. Come tutti i bambini in tenera età, egli sarà in grado di adattarsi senza troppe difficoltà alla nuova realtà. Per quanto attiene poi ai contatti con il padre, gli stessi saranno evidentemente più difficili, data la notevole distanza che separa il Brasile dalla Svizzera. Tuttavia, con i dovuti adeguamenti quanto alla frequenza e alla durata degli incontri, quest'ultimo potrà comunque continuare a vedere _____ recandosi in Brasile, ritenuto comunque che il genitore che non ha la custodia dei figli può, già di per sé, vivere soltanto in misura limitata le relazioni con la prole, ossia unicamente nel quadro dell'esercizio del diritto di visita riconosciutogli (DTF 120 Ib 22 consid. 4a; STF 2A.83/2007 del 16 maggio 2007, consid. 3.2.). In concreto, _____, cittadino elvetico, potrà inoltre sempre venire liberamente in Svizzera per rendere visita al padre, rispettivamente, quando sarà il momento, potrà stabilirsi nel nostro Paese, in virtù della libertà di domicilio che gli deriva dall'art. 24 Cost. Non appena sarà in grado di viaggiare da solo, egli potrà dunque raggiungere _____ in Svizzera a proprio piacimento. Quanto poi alla ricorrente, ella avrà la possibilità di accompagnare il figlio, nel quadro di soggiorni turistici non superiori a tre mesi consecutivi, per un periodo massimo complessivo di sei mesi all'anno (cfr. per ciò che attiene al nuovo diritto l'art. 9 cpv. 1 dell'ordinanza del 24 ottobre 2007 sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa [OASA; RS 142.201]). Si deve poi aggiungere che le relazioni tra padre e figlio potranno essere mantenute anche attraverso lo scambio di corrispondenza e i contatti telefonici. Dagli atti non emergono inoltre circostanze personali straordinarie, riguardanti specialmente la ricorrente o suo figlio, che potrebbero ostare alla loro partenza per il Brasile. In particolare non può essere considerata tale la presa di posizione 20 febbraio 2008 della Commissione tutoria regionale 11, la quale non intenderebbe autorizzare nell'immediato il trasferimento del bambino e della madre in Brasile. Non è infatti dato a vedere in virtù di quali competenze questa autorità possa opporsi al rientro in Patria dell'insorgente, consentendo in questo modo ad una persona sprovvista della necessaria autorizzazione di polizia per soggiornare in Svizzera di ugualmente continuare a risiedervi. Pertanto nella misura in cui _____ necessita delle cure di quest'ultima ed è soggetto alla sua autorità parentale nulla si oppone a che egli segua sua madre in Brasile. Infine, come ha già avuto modo di rilevare il Tribunale federale, anche se si volesse considerare un eventuale interesse, peraltro quasi sempre presente, per il figlio cittadino elvetico di beneficiare in Svizzera di migliori possibilità formative e di godere di prospettive economiche più favorevoli, benché comprensibile, tale circostanza non può assumere importanza decisiva e risultare quindi preminente rispetto all'interesse pubblico a praticare una politica restrittiva in materia di

soggiorno degli stranieri (STF 2A.562/2006 del 16 febbraio 2007, consid. 3.4.2). 3. La ricorrente sostiene inoltre che, comportando la separazione fattuale del figlio _____ da uno dei genitori, la querelata decisione dipartimentale è lesiva dell'art. 9 cpv. 2 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. La censura dev'essere respinta in quanto infondata. Come sopra esposto la querelata decisione non comporta la separazione dalla ricorrente del piccolo _____, il quale potrà seguire la stessa in Brasile. La questione sollevata nel gravame si pone pertanto soltanto nei confronti del padre. Sennonché è perlomeno dubbio che l'insorgente sia legittimata a fare valere nel presente ambito la violazione di diritti di parte spettanti a terze persone. A prescindere da ciò, occorre comunque rilevare che la suddetta norma convenzionale si riferisce sostanzialmente ai procedimenti che vertono sulla privazione dell'autorità parentale, come pure alle azioni di stato e di diritto della famiglia, laddove le stesse comportano l'affidamento della prole all'uno piuttosto che all'altro genitore (cfr. art. 9 cpv. 1 della Convenzione). Nel caso di specie la separazione di _____ dal padre si è già consumata con la cessazione della convivenza tra quest'ultimo e la ricorrente, la quale ha mantenuto la custodia del bambino. Dal canto suo, _____ è stato coinvolto dall'autorità tutoria nella definizione dei suoi obblighi di mantenimento e del suo diritto di visita nei confronti del figlio, ragione per la quale il suo diritto di essere sentito è stato salvaguardato in quella sede. 4. Rifiutando di rilasciare il permesso di dimora a RI 1, le autorità inferiori non hanno dunque disatteso nessuna normativa internazionale e federale. La decisione censurata non procede infatti da un esercizio abusivo del potere di apprezzamento che la legge riserva all'autorità di polizia degli stranieri in ordine alla valutazione dell'adeguatezza della misura adottata. 5. In esito alle considerazioni che precedono, il ricorso dev'essere respinto. Tassa e spese di giustizia seguono la soccombenza (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 8 CEDU; 36 OLS; la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo; 9 e 12 3, 18, 28, 43, 43, 60, 61 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia e le spese di fr. 800.- sono poste a carico dell'insorgente. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione (art. 82 e segg. LTF). Qualora non sia proponibile il ricorso in materia di diritto pubblico, entro il medesimo termine è ammesso il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale (art. 113 e segg. LTF). 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente II
segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.